

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39

ASD Ginnastica Moderna Aggiornato al 05 agosto 2026

Premessa

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva è adottato dall'**ASD Ginnastica Moderna** (di seguito denominata "Associazione") ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 39, in conformità alle Linee Guida emanate dal **CSEN APS** e ai principi fondamentali in materia di Safeguarding sportivo stabiliti dal CONI e dagli Organismi sportivi competenti.

Il Modello si applica a tutti coloro che, a qualsiasi titolo e con qualsiasi funzione, partecipano alle attività dell'Associazione, indipendentemente dal ruolo ricoperto o dalla disciplina sportiva praticata, inclusi atleti, tecnici, dirigenti, collaboratori, volontari, soci e altri soggetti coinvolti nell'attività associativa.

Il presente documento ha validità quadriennale dalla data della sua approvazione e dovrà essere aggiornato ogni qualvolta si renda necessario, al fine di recepire eventuali modifiche normative, aggiornamenti dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, indicazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding o ulteriori disposizioni emanate dagli Enti di Affiliazione.

L'obiettivo del presente Modello è promuovere una cultura sportiva fondata sul rispetto, sull'inclusione e sulla tutela della persona, garantendo un ambiente sicuro, sereno e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza, molestia o discriminazione.

L'Associazione si impegna a tutelare la dignità e i diritti di tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori e alle persone maggiormente vulnerabili, assicurando:

- il rispetto dell'integrità fisica e morale della persona;
- la tutela della salute e del benessere psicofisico;
- l'uguaglianza e le pari opportunità;
- la valorizzazione delle diversità;
- la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Il presente Modello deve essere pubblicato sulla homepage del sito istituzionale dell'Associazione, affisso presso la sede sociale e presso gli impianti utilizzati per le attività sportive, nonché comunicato al Safeguarding Office dell'Ente di Affiliazione secondo le modalità previste.

Contestualmente deve essere resa pubblica la nomina del **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding)** individuato dall'Associazione.

DIRITTI E DOVERI DEI TESSERATI

Diritti fondamentali

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- diritto a ricevere un trattamento rispettoso, dignitoso e corretto in ogni rapporto, contesto e situazione nell'ambito dell'attività associativa;
- diritto alla tutela da qualsiasi forma di abuso psicologico, abuso fisico, molestia, violenza di genere e discriminazione;
- diritto alla tutela indipendentemente da etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinioni politiche, religione, condizioni economiche, sociali, familiari o personali;
- diritto alla tutela della salute e del benessere psicofisico, che devono sempre prevalere rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi, direttamente o indirettamente, alle attività dell'Associazione è tenuto a rispettare e garantire tali diritti, contribuendo alla costruzione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo.

Obblighi dei destinatari del Modello

Tutti i tecnici, dirigenti, soci, collaboratori, volontari, atleti e tesserati sono tenuti a:

- conoscere e rispettare il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva;
- conoscere e rispettare il Codice di Condotta per la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione;
- conoscere e rispettare il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato dall'Ente di Affiliazione;
- collaborare attivamente alla prevenzione di qualsiasi comportamento contrario ai principi di Safeguarding;
- segnalare tempestivamente eventuali situazioni di rischio o comportamenti lesivi di cui vengano a conoscenza.

L'Associazione promuove una cultura sportiva basata sulla responsabilità individuale e collettiva, nella quale ogni soggetto coinvolto contribuisce alla tutela degli altri partecipanti e alla diffusione dei valori dello sport.

PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI

Comportamenti rilevanti ai fini del presente Modello

Ai fini del presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva, costituiscono comportamenti rilevanti e vietati tutte le condotte, anche tentate o omissive, poste in essere in ambito sportivo o associativo, che possano compromettere la dignità, l'integrità fisica o morale, la sicurezza e il benessere dei tesserati.

Tali comportamenti possono verificarsi sia in presenza fisica sia attraverso strumenti digitali, comunicazioni online, social network, messaggistica, posta elettronica o qualsiasi altro mezzo di comunicazione.

Sono considerate condotte rilevanti, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Abuso psicologico

Qualsiasi comportamento indesiderato, anche ripetuto nel tempo, finalizzato a compromettere il senso di identità, dignità, autostima o sicurezza della persona.

Rientrano in tale fattispecie, a titolo esemplificativo:

- mancanza di rispetto;
- umiliazioni;
- intimidazioni;
- isolamento;
- sopraffazione;
- svalutazioni personali o sportive;
- pressioni psicologiche inappropriate;
- comportamenti volti a turbare la serenità del tesserato.

Sono comprese anche le condotte realizzate mediante strumenti digitali.

Abuso fisico

Qualsiasi comportamento, anche solo tentato, idoneo a provocare un danno alla salute, un trauma, una lesione o una compromissione dell'integrità psicofisica del tesserato.

Rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo:

- percosse;
- schiaffi;
- pugni;
- calci;
- spinte;
- lancio di oggetti;
- qualsiasi altra forma di aggressione fisica.

Sono inoltre considerate forme di abuso fisico:

- imporre allenamenti non adeguati all'età, alle condizioni fisiche o al livello tecnico dell'atleta;
- costringere un atleta infortunato, malato o dolorante a svolgere attività sportive;
- adottare pratiche finalizzate esclusivamente al miglioramento della prestazione sportiva a discapito della salute dell'atleta;
- favorire o tollerare l'utilizzo di sostanze vietate, doping, alcool o altre sostanze incompatibili con la tutela della salute.

Molestia sessuale

Qualsiasi comportamento indesiderato o non gradito avente natura sessuale, espresso attraverso modalità verbali, non verbali o fisiche, che provochi disagio, imbarazzo, intimidazione o turbamento.

Sono comprese, a titolo esemplificativo:

- osservazioni o allusioni sessualmente esplicite;
- commenti sul corpo o sull'aspetto fisico con connotazione sessuale;
- richieste indesiderate di natura sessuale;
- comunicazioni scritte, telefoniche o digitali aventi contenuto sessuale o intimidatorio.

Abuso sessuale

Qualsiasi comportamento o condotta con connotazione sessuale, con o senza contatto fisico, posta in essere senza consenso libero e consapevole o attraverso coercizione, manipolazione, pressione o abuso di posizione.

Rientrano in tale categoria anche:

- il coinvolgimento del tesserato in attività sessuali inappropriate;
- l'osservazione del tesserato in situazioni non appropriate;
- qualsiasi condotta che violi la sfera privata e personale dell'individuo.

Negligenza

Il mancato intervento da parte di un soggetto che, in ragione del proprio ruolo o delle proprie responsabilità, sia venuto a conoscenza di situazioni di abuso, violenza, discriminazione o rischio per un tesserato e ometta di agire.

La negligenza può consistere anche nella persistente mancata attenzione ai bisogni fisici, sanitari, emotivi o psicologici degli atleti.

Incuria

La mancata soddisfazione dei bisogni fondamentali della persona, compresi quelli:

- fisici;
- sanitari;
- educativi;
- emotivi;
- relazionali.

Abuso di matrice religiosa

Qualsiasi comportamento finalizzato a impedire, limitare o condizionare il diritto della persona di professare liberamente la propria fede religiosa o di esercitarne il culto, purché nel rispetto della legge e dei principi di civile convivenza.

Bullismo e cyberbullismo

Qualsiasi comportamento offensivo, aggressivo o intimidatorio, posto in essere individualmente o da un gruppo, anche attraverso strumenti digitali, finalizzato a esercitare potere, controllo o dominio nei confronti di uno o più tesserati.

Rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo:

- derisioni e umiliazioni;
- insulti;
- minacce;
- diffusione di informazioni false;
- esclusione dal gruppo;
- commenti offensivi sull'aspetto fisico, sulle capacità sportive o sulle caratteristiche personali;
- comportamenti discriminatori attraverso social network o piattaforme digitali.

Comportamenti discriminatori

Qualsiasi condotta finalizzata a creare una situazione di svantaggio o esclusione basata su:

- etnia;
- colore della pelle;
- caratteristiche fisiche;
- genere;
- identità di genere;
- orientamento sessuale;
- disabilità;
- età;
- religione;
- convinzioni personali;
- condizioni economiche o sociali;
- livello tecnico o capacità sportive.

RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Responsabile Safeguarding

L'Associazione nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding)** con il compito di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, garantendo la tutela dell'integrità fisica e morale degli sportivi e di tutti i tesserati.

Il Responsabile Safeguarding deve possedere:

- adeguate competenze nel settore sportivo;
- capacità comunicative e relazionali;
- capacità di gestione di situazioni delicate e potenzialmente traumatiche;
- adeguata formazione in materia di Safeguarding.

Prima della nomina deve essere acquisita la documentazione prevista dalla normativa vigente, compreso il certificato del casellario giudiziale ove richiesto.

Non può essere nominato Responsabile Safeguarding chi abbia riportato condanne penali, anche non definitive, per reati incompatibili con il ruolo e con la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Funzioni del Responsabile Safeguarding

Il Responsabile Safeguarding:

- vigila sull'adozione, applicazione e aggiornamento del presente Modello e del Codice di Condotta;
- raccoglie e gestisce eventuali segnalazioni relative a comportamenti rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding;
- garantisce la riservatezza delle informazioni ricevute;
- definisce e rende pubblici i canali di comunicazione per le segnalazioni;
- collabora con gli organismi competenti dell'Ente di Affiliazione e con le autorità preposte;
- promuove attività di sensibilizzazione e informazione rivolte a tesserati, tecnici, dirigenti e famiglie;
- può effettuare attività di verifica e controllo nell'ambito delle proprie competenze.

Il Responsabile Safeguarding deve trattare ogni informazione acquisita nel rispetto della normativa sulla privacy e tutelando la dignità delle persone coinvolte.

Il Consiglio Direttivo può sospendere o revocare l'incarico del Responsabile Safeguarding in caso di perdita dei requisiti richiesti, mancato adempimento dei compiti assegnati o violazione delle disposizioni associative.

UTILIZZO DEGLI SPAZI DELL'ASSOCIAZIONE

Presso le strutture sportive gestite o utilizzate dall'Associazione devono essere adottate tutte le misure necessarie a prevenire situazioni di rischio e garantire la sicurezza, la privacy e il benessere di tutti i tesserati.

L'Associazione promuove un utilizzo degli spazi improntato al rispetto reciproco, alla responsabilità e alla tutela della dignità della persona.

Spogliatoi e locali comuni

Durante le attività sportive, l'accesso agli spogliatoi è consentito esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'Associazione, salvo specifiche esigenze autorizzate.

L'accesso di genitori, accompagnatori o soggetti esterni agli spogliatoi è consentito esclusivamente:

- per comprovate necessità di assistenza;
- previa autorizzazione di un tecnico o dirigente dell'Associazione;
- in particolare per atleti minori di otto anni o per persone con disabilità che necessitino di supporto.

In ogni caso dovrà essere garantita la massima tutela della riservatezza e della dignità degli atleti.

L'utilizzo di telefoni cellulari o dispositivi elettronici dotati di fotocamera all'interno di spogliatoi, bagni e altri ambienti riservati è vietato, salvo specifiche autorizzazioni per finalità organizzative o istituzionali.

Infermeria e interventi sanitari

In caso di necessità sanitaria, fermo restando l'obbligo di richiedere tempestivamente l'intervento dei servizi di emergenza qualora necessario, l'accesso all'area destinata al primo intervento è consentito esclusivamente:

- al medico sociale;
- al medico di gara, durante manifestazioni sportive;
- al personale formato sulle procedure di primo soccorso.

Gli interventi devono essere limitati alle attività strettamente necessarie.

Quando possibile, la porta del locale deve rimanere aperta e deve essere garantita la presenza di almeno un'altra persona appartenente all'Associazione (atleta, tecnico, dirigente o collaboratore), nel rispetto della privacy della persona assistita.

TRASFERTE E PERNOTTAMENTI

In occasione di trasferte che prevedano pernottamenti, l'Associazione adotta tutte le misure necessarie per garantire sicurezza, tutela e rispetto degli atleti, con particolare attenzione ai minori.

Gli atleti devono essere sistemati in camere separate rispetto a tecnici, dirigenti o accompagnatori dell'Associazione, salvo:

- rapporti di parentela diretta;
- specifica autorizzazione del genitore o del soggetto esercente la responsabilità genitoriale;
- situazioni eccezionali motivate da esigenze organizzative o di tutela.

Durante le trasferte, tecnici, dirigenti e accompagnatori hanno il dovere di vigilare sugli atleti affidati alla loro responsabilità, adottando comportamenti idonei a prevenire qualsiasi situazione di rischio.

Gli accompagnatori devono garantire:

- il rispetto delle regole di comportamento;
- la tutela dell'integrità fisica e morale degli atleti;
- la prevenzione di condotte incompatibili con il presente Modello.

INDICAZIONI COMPORTAMENTALI DEGLI ATLETI

Gli atleti sono chiamati a contribuire alla costruzione di un ambiente sportivo positivo e rispettoso.

Ogni atleta deve impegnarsi a:

- partecipare agli allenamenti con impegno e responsabilità;
- rispettare compagni, allenatori, dirigenti, collaboratori e avversari;
- collaborare con il gruppo squadra favorendo lo spirito di collaborazione;
- accettare le indicazioni tecniche degli allenatori;
- comunicare tempestivamente eventuali problemi relativi alla propria sicurezza o a quella di altri atleti;
- informare il proprio allenatore circa eventuali terapie o farmaci che possano incidere sull'attività sportiva;
- accogliere positivamente nuovi compagni e compagne;
- rispettare il materiale sportivo personale e societario;
- mantenere ordinati gli spazi utilizzati;
- gestire responsabilmente il proprio tempo tra attività sportiva e impegni scolastici;
- mantenere un comportamento corretto sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

Gli atleti devono inoltre:

- salutare compagni, tecnici e collaboratori all'arrivo in palestra;
- presentarsi agli allenamenti con il materiale necessario;
- utilizzare una borraccia personale;
- rispettare le regole di igiene e sicurezza.

NORME DI COMPORTAMENTO DEGLI ATLETI

È vietato:

- detenere o consumare bevande alcoliche o sostanze stupefacenti durante le attività sportive e le trasferte;
- fumare all'interno delle strutture sportive o durante le attività organizzate dall'Associazione;
- utilizzare dispositivi elettronici in modo improprio, soprattutto negli spazi riservati quali spogliatoi, bagni e docce;
- utilizzare linguaggio offensivo, discriminatorio, razzista, sessista o lesivo della dignità altrui;

- mettere in atto comportamenti intimidatori, aggressivi, umilianti o violenti;
- danneggiare strutture, attrezzature o beni personali di altri soggetti.

È obbligatorio:

- rispettare gli orari stabiliti dall'Associazione;
- rispettare compagni, avversari, allenatori, giudici di gara e collaboratori;
- rispettare le decisioni degli allenatori e degli ufficiali di gara;
- rispettare il materiale e gli ambienti messi a disposizione;
- rimuovere accessori potenzialmente pericolosi durante l'attività sportiva (orecchini pendenti, collane, bracciali, orologi o oggetti simili);
- utilizzare l'abbigliamento tecnico previsto;
- mantenere capelli raccolti quando necessario per ragioni di sicurezza;
- utilizzare calzature adeguate negli spostamenti all'interno della struttura.

Ogni atleta deve rispettare la dignità e i diritti degli altri, evitando qualsiasi comportamento che possa compromettere il benessere fisico o psicologico altrui, anche attraverso strumenti digitali.

COMPORTAMENTO DURANTE LE TRASFERTE

Durante trasferte e soggiorni organizzati dall'Associazione gli atleti devono:

- mantenere un comportamento educato e rispettoso;
- rispettare gli spazi comuni delle strutture ospitanti;
- mantenere adeguati livelli di igiene personale;
- rispettare gli orari e le indicazioni degli accompagnatori;
- non allontanarsi dal gruppo senza autorizzazione.

È vietato:

- disturbare gli altri ospiti della struttura ricettiva;
- assumere comportamenti pericolosi o contrari alle regole dell'Associazione;
- introdurre o utilizzare sostanze vietate.

L'utilizzo del telefono cellulare durante le trasferte può essere regolamentato dagli accompagnatori in base all'età degli atleti, alle esigenze organizzative e alle finalità educative dell'attività, garantendo comunque la possibilità di comunicazione con la famiglia.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER COMPORTAMENTI INAPPROPRIATI DEGLI ATLETI

L'Associazione, nel rispetto dei principi educativi e sportivi che la caratterizzano, può adottare provvedimenti disciplinari nei confronti degli atleti che violino le disposizioni contenute nel presente Modello, nel Codice di Condotta o nei regolamenti associativi.

I provvedimenti disciplinari devono avere finalità principalmente educativa e proporzionata alla gravità del comportamento commesso, tenendo conto:

- della natura della violazione;
- dell'età dell'atleta;
- dell'eventuale reiterazione del comportamento;
- del livello di consapevolezza dell'atto compiuto;
- delle conseguenze prodotte nei confronti di altre persone o dell'Associazione.

Le misure applicabili possono essere:

Richiamo

Richiamo verbale o scritto finalizzato a richiamare l'atleta al rispetto delle regole associative e sportive.

Può essere applicato per comportamenti di lieve entità o per prime violazioni.

Sospensione temporanea

Allontanamento temporaneo dagli allenamenti, dalle attività associative o dalle competizioni sportive.

La durata della sospensione deve essere proporzionata alla gravità della condotta e comunicata all'atleta e, nel caso di minori, alla famiglia o al soggetto esercente la responsabilità genitoriale.

Esclusione da una manifestazione o competizione

Provvedimento che impedisce la partecipazione a una o più gare o eventi sportivi, qualora il comportamento dell'atleta risulti incompatibile con la partecipazione all'attività.

Esclusione dall'Associazione

Misura adottata esclusivamente nei casi più gravi o in presenza di reiterate violazioni incompatibili con i valori e le finalità associative.

Ogni provvedimento sarà adottato garantendo il diritto dell'interessato a essere ascoltato e valutando, quando opportuno, un percorso educativo o di recupero.

RIMBORSI E RISARCIMENTI

Rimborsi

In caso di sospensione, esclusione da competizioni o cessazione del rapporto associativo conseguente a un provvedimento disciplinare, l'Associazione valuterà ogni eventuale richiesta di rimborso delle quote versate secondo quanto previsto dai regolamenti associativi e dalle condizioni di iscrizione sottoscritte.

Eventuali mancati rimborsi dovranno essere valutati tenendo conto delle prestazioni già erogate, delle spese sostenute dall'Associazione e delle disposizioni applicabili.

Risarcimento danni

Qualora un comportamento posto in essere da un tesserato provochi un danno concreto e documentato al patrimonio, all'immagine o alla reputazione dell'Associazione, quest'ultima si riserva di adottare le opportune iniziative, comprese eventuali azioni per il risarcimento del danno subito.

INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e alle persone coinvolte nelle attività sportive pari dignità, rispetto e opportunità, senza alcuna distinzione basata su:

- etnia;
- nazionalità;
- convinzioni personali;

- religione;
- genere;
- identità di genere;
- orientamento sessuale;
- disabilità;
- età;
- condizioni economiche o sociali;
- caratteristiche fisiche, intellettive, relazionali o sportive.

L'Associazione promuove un ambiente sportivo inclusivo nel quale ogni persona possa partecipare alle attività in condizioni di sicurezza e rispetto.

A tal fine si impegna a:

- favorire la partecipazione sportiva di persone con disabilità fisica o intellettivo-relazionale;
- promuovere attività inclusive anche attraverso collaborazioni e convenzioni con enti e associazioni del territorio;
- agevolare, nei limiti delle proprie possibilità organizzative ed economiche, la partecipazione di atleti in condizioni di disagio economico o familiare;
- contrastare ogni forma di esclusione, isolamento o discriminazione.

CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Segnalazione di comportamenti lesivi

Chiunque venga a conoscenza di presunti comportamenti lesivi nei confronti di tesserati, in particolare di minori o persone vulnerabili, è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Responsabile Safeguarding dell'Associazione.

La segnalazione può essere effettuata attraverso:

- comunicazione diretta al Responsabile Safeguarding;
- posta elettronica all'indirizzo dedicato:

tutelaminori.modernasacile@gmail.com

L'accesso alla casella di posta elettronica è riservato esclusivamente al Responsabile Safeguarding incaricato.

Le segnalazioni possono riguardare comportamenti posti in essere:

- da tesserati;
- da tecnici;
- da dirigenti;
- da collaboratori;
- da volontari;
- da soggetti esterni comunque coinvolti nelle attività dell'Associazione.

Gestione delle segnalazioni

Il Responsabile Safeguarding:

- riceve e valuta le segnalazioni ricevute;
- garantisce la massima riservatezza delle informazioni;
- tutela le persone coinvolte da eventuali ritorsioni o forme di vittimizzazione secondaria;
- attiva, quando necessario, le procedure previste dagli organismi competenti;
- collabora con il Safeguarding Office dell'Ente di Affiliazione e con le autorità competenti nei casi previsti dalla legge.

In presenza di fatti che possano configurare reati perseguibili d'ufficio, l'Associazione provvede alle comunicazioni previste dalla normativa vigente alle autorità competenti.

Tutela del segnalante

L'Associazione garantisce protezione nei confronti di chi, in buona fede:

- presenta una segnalazione;
- manifesta l'intenzione di presentare una segnalazione;
- supporta un altro soggetto nella presentazione di una segnalazione;
- presta testimonianza o collaborazione nell'ambito di procedimenti relativi ad abusi, violenze o discriminazioni.

Sono vietati comportamenti ritorsivi, discriminatori o penalizzanti nei confronti del segnalante.

Eventuali condotte ritorsive costituiscono violazione del presente Modello e possono comportare l'applicazione di provvedimenti disciplinari.

SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva, nel Codice di Condotta e nelle procedure interne adottate dall'Associazione costituisce violazione disciplinare e può comportare l'applicazione di sanzioni proporzionate alla gravità dei fatti.

Le sanzioni sono applicate tenendo conto dei seguenti elementi:

- natura e gravità della violazione;
- grado di responsabilità del soggetto coinvolto;
- eventuale intenzionalità della condotta;
- livello di imprudenza, negligenza o imperizia;
- eventuale reiterazione dei comportamenti;
- ruolo ricoperto all'interno dell'Associazione;
- conseguenze prodotte nei confronti delle persone coinvolte e dell'Associazione.

Costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, comportamenti sanzionabili:

- mancata applicazione delle misure previste dal presente Modello;
- violazione delle disposizioni contenute nel Codice di Condotta;
- mancata collaborazione nella prevenzione o gestione di situazioni di rischio;
- violazione degli obblighi di riservatezza relativi alle segnalazioni;
- comportamenti ritorsivi o discriminatori nei confronti del segnalante;
- effettuazione intenzionale o con grave colpa di segnalazioni infondate;
- mancato rispetto degli obblighi informativi e formativi previsti dall'Associazione.

Il sistema disciplinare deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello mediante pubblicazione sul sito istituzionale, affissione presso la sede sociale e comunicazione agli

interessati.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI RETRIBUITI

I comportamenti dei collaboratori retribuiti contrari alle disposizioni del presente Modello, del Codice di Condotta o delle procedure associative costituiscono violazione degli obblighi connessi al rapporto di collaborazione.

Le sanzioni applicabili, in relazione alla gravità della condotta, possono essere:

1. Richiamo verbale

Applicabile in caso di violazioni lievi dovute a negligenza o inosservanza occasionale delle procedure interne, qualora il comportamento non abbia prodotto conseguenze rilevanti.

2. Ammonizione scritta

Applicabile:

- in caso di reiterazione di violazioni già oggetto di richiamo;
- in caso di inosservanza di procedure o obblighi di comportamento con rilevanza esterna;
- in presenza di una condotta non conforme ai principi del Modello.

3. Risoluzione del rapporto di collaborazione

Applicabile nei casi più gravi, tra cui:

- violazioni intenzionali delle disposizioni del Modello;
- comportamenti incompatibili con il ruolo educativo e sportivo ricoperto;
- condotte che possano configurare fattispecie di abuso, violenza o discriminazione;
- violazioni che compromettano definitivamente il rapporto fiduciario con l'Associazione.

Qualora il collaboratore sia anche socio dell'Associazione, potrà essere valutata l'adozione dei provvedimenti previsti dallo statuto associativo.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI

Nei confronti dei volontari che violino il presente Modello possono essere applicate, in relazione alla gravità della condotta:

1. Richiamo verbale

Per violazioni lievi e occasionali.

2. Ammonizione scritta

In caso di reiterazione o di comportamenti non conformi ai principi associativi.

3. Cessazione del rapporto di volontariato

Nei casi più gravi o quando la condotta comprometta il rapporto fiduciario con l'Associazione.

Qualora il volontario sia anche socio, potranno essere adottati gli ulteriori provvedimenti previsti dallo statuto.

OBBLIGHI INFORMATIVI E MISURE DI DIFFUSIONE

L'Associazione garantisce la conoscenza e la diffusione del presente Modello attraverso adeguati strumenti informativi.

In particolare, l'Associazione si impegna a:

- pubblicare il Modello sul proprio sito istituzionale;
- affiggerlo presso la sede sociale e gli impianti utilizzati;
- comunicare ai soci, tesserati, collaboratori e volontari l'adozione del Modello e ogni successivo aggiornamento;
- rendere noto il nominativo e i contatti del Responsabile Safeguarding;
- fornire informazioni sulle modalità di segnalazione;
- promuovere attività informative e formative sui temi della prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni.

INFORMAZIONE AGLI ATLETI E ALLE FAMIGLIE

L'Associazione informa gli atleti, e per gli atleti minorenni i genitori o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, circa:

- i principi di tutela adottati dall'Associazione;
- i comportamenti richiesti durante le attività sportive;
- i diritti dei tesserati;
- le modalità per effettuare segnalazioni;
- il ruolo e i contatti del Responsabile Safeguarding.

L'Associazione promuove inoltre la diffusione di materiali informativi relativi:

- alla prevenzione degli abusi;
- alla tutela della salute psicofisica degli atleti;
- alla prevenzione dei disturbi alimentari nello sport;
- alla promozione di una pratica sportiva sana e inclusiva.

RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Nome e Cognome: Dott.ssa Sara De Polo

Contatto e-mail dedicato: tutelaminori.modernasacile@gmail.com

Eventuale recapito telefonico: 380-3202104

Il Responsabile Safeguarding è il referente interno dell'Associazione per la prevenzione e gestione delle situazioni riconducibili a fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

APPROVAZIONE E DECORRENZA

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'ASD Ginnastica Moderna in data: **28 agosto 2024**

e aggiornato in data: **05 agosto 2026**

Il Modello entra in vigore dalla data di approvazione e rimane valido fino a eventuale aggiornamento o sostituzione.

Firma del Presidente dell'ASD Ginnastica Moderna

Data 05.08.2026

